

Michele Pellegrino

Padre Michele Pellegrino (1903-1986) è stato arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977. Come tale ha partecipato alla quarta e ultima sessione del Concilio Vaticano II dove fece due interventi sulla “libertà di ricerca e di pensiero” riconosciuta a tutti i cristiani. Amante prima ancora che studioso dei padri della chiesa, dal 1942 fino alla nomina episcopale è titolare della cattedra di Letteratura cristiana antica all’Università di Torino. Condusse sempre una vita contrassegnata da semplicità e sobrietà, rifuggendo onori e privilegi. Il suo ministero episcopale fu caratterizzato da una fedele e convinta volontà di attuazione del Concilio, da una grande sollecitudine per i poveri e da un’attenzione particolare per le esigenze della giustizia e della pace in una stagione sociale ed ecclesiale particolarmente tumultuosa. La sua lettera pastorale **Camminare insieme** (1971), scritta avvalendosi dei consigli e dei contributi di tutte le componenti della diocesi, rimane una pietra miliare del magistero episcopale dell’immediato post-concilio.

Dopo le dimissioni da arcivescovo di Torino si ritirò a Vallo Torinese dove continuò a coltivare la sua passione per l’annuncio evangelico ai poveri della storia, proseguendo il ministero della predicazione e svolgendo anche il servizio di vice-parroco. Colpito da ictus nel gennaio del 1982, fu ricoverato al Cottolengo di Torino, in mezzo ai malati più poveri e abbandonati, dove morì il 10 ottobre 1986.

Con la sua visita a Bose il **29 giugno 1968** per un incontro sul tema “Il primato di Pietro” e **celebrando** in quell’occasione **l’eucaristia con quanti si trovavano riuniti a Bose**, padre Pellegrino pone fine all’interdetto alla celebrazione in loco di liturgie pubbliche – decretato dall’allora vescovo di Biella – e conferma fr. Enzo nel cammino monastico ecumenico intrapreso. Sempre vicino alla vita della Comunità, di cui resta **garante della comunione con la chiesa cattolica**, in occasione della sua ultima visita – compiuta nel 1977, pochi mesi prima delle dimissioni da vescovo di Torino – ci chiede di **perseverare vivendo la nostra povertà soprattutto lavorando con le nostre mani e condividendo i beni con i più poveri**.

Chi sono i Pneumatofori?

Esistono persone “**pneumatofore**”, **portatrici dello Spirito**, che passano facendo il bene e lasciando a chi li incontra la chiara percezione di aver ricevuto un dono che viene dal Signore stesso.

Fin dai suoi primi passi **la nostra Comunità ha avuto la grazia di essere visitata da alcune di queste persone**.

Abbiamo voluto ricordarle su una parete degli spazi riservati all’accoglienza, come segno di gratitudine al Signore per avercele fatte incontrare e come memoria della benedizione ricevuta tramite la loro presenza in mezzo a noi.

GUARDA
TUTTA LA
PARETE